Apocalisse



Associazione Cattolica



e-mail:auroradallachiesa@gmail.com www.casadellasperanza.it

Via Machiavelli, 5 – 20855 Lesmo

Figli del Divin Volere

Ritiro Spirituale

27 maggio 2017 – Santuario "Mia Madonna e mia Salvezza" – Casapesenna (CE)

Tema: "Apocalisse"

Relatrice: Aurora Dalla Chiesa

Assistente spirituale: padre Mario Granato

<u>Programma:</u>

re 9 Preghiera

ore 9,30 1°Meditazione sul tema

ore 10,30 Preghiera - Coroncina della Divina

Volontà

ore 11 2° Meditazione sul tema

ore 12,30 Pranzo al sacco

ore 14 Condivisione sul tema

ore 15 Adorazione Eucaristica

ore 16 S. Messa conclusiva e benedizione nel Divino Volere.

Saluti e partenze.

Grazie di aver pregato con noi!

La Genesi racconta il Paradiso perduto, l'Apocalisse il Paradiso ritrovato. Il Giardino dell'Eden cede il posto alla Città di Dio, l'Albero della Vita riappare. Il serpente che compare nel primo Libro, è giudicato e scompare nell'ultimo.

Il dolore, le lacrime e la maledizione, comparse in Genesi a causa del peccato, scompaiono al compimento della storia umana, mentre Cristo entra in possesso del Suo Regno Eterno.

FIAT!

APOCALISSE

Così si apre il Libro dell'Apocalisse:

"Rivelazione di Gesù Cristo...

Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di queste profezie e mettono in pratica le cose che vi sono scritte, perché il tempo è vicino" (Ap 1,1.3)

Il messaggio di Gesù

Figli del Divin Volere, affrontiamo insieme questo Libro Sacro, così disatteso e così fondamentale per la vostra storia oggi.

Desidero che lo meditiate per trarne gli insegnamenti per questo tratto decisivo del vostro cammino, le luci



necessarie alla vostra mente <u>e una grande consolazione</u> per il vostro c<u>uore.</u>

Quello che mi preme, oggi, è darvi la chiave di lettura fondamentale per poter entrare, come figli del Divin Volere, e svolgere quel ruolo specifico al quale siete chiamati e abilitati dal vostro fiat.

Per i figli del Mio Volere, non esistono situazioni confuse, tutto è luce, fatiche divine, sì, ma nella chiarezza delle scelte e nella certezza delle mete.

Lo sguardo vergine di chi passa attraverso i Miei occhi può distinguere senza difficoltà quello che per altri è avvolto nella nebbia dell'umano.

Non temete questo approccio e continuiamo insieme, benedetti dal Padre nostro.

Riflessione

Il perché di questa illuminazione proprio adesso e proprio a noi, il Signore ce lo dice: Stiamo vivendo questi tempi e siamo chiamati a riconoscerli, a non spaventarci, a non farci trovare impreparati, a essere pronti ad assecondare l'opera che il Signore progetta di compiere attraverso di noi, e la nostra preparazione, arricchita dalla conoscenza e comprensione di questo Libro Sacro, favorisce la nostra docilità, disponibilità e fortezza.

Gesù: ..E' vero che il vostro paradiso sta convivendo con l'inferno degli empi che vi fa inorridire, soffrire e piangere, ma il vostro ruolo oggi è questo: riparazione e soccorso, preghiera e carità vicaria per tutta l'umanità, condividendo il Mio dolore e il dolore dei fratelli, rimanendo nella pace di chi sa che ha già vinto e aspetta solo che si sollevi il velo oscuro che nasconde la verità e la luce...(31.8.14)

Il Libro della Consolazione, allora - come mi piace chiamarlo pensando all'apocalisse di Geremia - ci permette di guardare, vivere e agire sul presente alla luce degli avvenimenti futuri, già presenti nell'Oggi Eterno di Dio e nell'oggi dei figli del Divin Volere che "vivono contemporaneamente in Cielo e in terra" (cfr 8.12.2005)

Gesù:

"C'è un solo modo per prepararsi a vivere le fasi finali degli ultimi tempi nei quali già siete immersi: <u>crescere in santità nel Divino</u> Volere.

I santi nel Divino Volere sono inespugnabili e sono baluardi di difesa per tutta l'Umanità. (27.8.14)

Maria:

...vi invito ancora una volta a <u>guardare il mondo con gli occhi del</u> <u>Signore</u> e a riparare il male con Lui nel Divino Volere.

Vivete l'afflizione e la pace dei Santi.

Siate grano. (Capodanno 2011)

In tutta la Scrittura, come ci ricorda spesso papa Ratzinger, il primo significato è quello letterale, il fatto, poi, quello che il fatto significa nel contesto storico in cui si svolge, poi, il significato spirituale che simboleggia, universalmente e specificatamente, nei vari tempi e luoghi, per tutti i fruitori della Parola.

Inutile sottolineare come la Parola sia dunque una miniera per l'Umanità.

Nel libro dell'Apocalisse, dove i "fatti" si svolgono in una concretezza soprannaturale : "Sali quassù, ti mostrerò le cose che devono accadere in seguito" (Ap 4,1) che s'intreccia con la nostra storia per trasformarla in modo radicale secondo il disegno d'amore di Dio, il simbolismo supera il significato letterale (per molti versi incomprensibile e quindi inaccettabile) e richiede una lettura che interpreti e restituisca quello che l'autore sacro intende comunicare, in questa lingua simbolica.

Scegliamo un esempio fra tanti per chiarire il concetto:

In Ap 5 troviamo "L'Agnello ritto in piedi come immolato, con sette corna e sette occhi". Se Lo si volesse disegnare sarebbe un mostro e invece è Gesù. Può stare in piedi in conseguenza del fatto che è stato immolato e ha vinto la morte, le sette corna sono simbolo del potere universale e i sette occhi simboleggiano i sette Spiriti di Dio, dunque l'Agnello è datore dello Spirito in pienezza.

Entrando con tanta preghiera in questo ambiente che non ci appartiene per natura, ma per grazia, possiamo fare scoperte meravigliose e appropriarci, passo dopo passo, di questa "Rivelazione", che non ha la semplicità e l'immediatezza del Vangelo, ha un linguaggio che appare misterioso, ma che è pronto ad abbracciare nel suo mistero chi ha già accolto il Vangelo e sta camminando, sotto la guida dello Spirito, nei passi del Signore Dio.

Maria: ...la gioia di camminare nel Divino Volere, respirando la Divina Volontà che diffonde la Sua aria benefica su ogni vostro pensiero, passo e gesto, fa di voi quelle creature che illuminano il mondo e gli cambiano forma e sostanza. (18.10.14)

E' bello voler capire, soprattutto, quello che ci occorre per meglio servire il Signore nel Suo Volere, per poter svolgere il nostro ruolo di illuminare i fratelli e accompagnarne il più gran numero possibile nel Grembo della Divina Volontà, al sicuro dalle insidie del mondo e protetti dall'invidia del nemico.

Figli del Divin Volere,

il Signore vi illumina, non per passarvi sopra come un faro e poi lasciarvi ancora nel buio, il Signore vi illumina perché diventiate e rimaniate luce, risorsa di Misericordia al mondo.

Dunque, accogliete, assorbite e donate senza timore e senza sosta, siete benedizione, sole sul cielo in tempesta, speranza del Cielo e della terra. (14.3.17 ore 16,20).

Gesù

"Apocalisse" significa Rivelazione, questa rivelazione ci viene da Gesù e quindi l'accogliamo come divina spiegazione del senso profondo della storia.

Gli sconvolgimenti cosmici descritti evocano, simbolicamente, il cambiamento radicale. Se non si comprende questo, si leggono solo tremende minacce e Apocalisse diventa, nel nostro immaginario, "grande disastro", invece di quello che è realmente:

"Rivelazione divina del piano di Salvezza"

Certamente sarà un grande disastro, diciamo pure una catastrofe, per chi si mette volontariamente fuori dal piano di salvezza.

"E chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo" (Atti 3,23), ci dice s. Pietro, citando Mosè.

La novità narrata dall'Apocalisse non è alternativa al mondo, ma rinnovazione totale dell'Universo creato. "L'Universo si fa alleato dei giusti". (Sp 16,17)

"Il Libro si apre e si chiude con una scena liturgica, si potrebbe affermare quindi che solo la comunità che è riunita nell'ascolto della Parola di Dio, ed è soprattutto attenta ad ascoltare lo Spirito Santo, può interpretare correttamente questo libro....e il percorso che deve condurci all'identificazione con Cristo, ad uscire dal tempo e ad entrare nell'eternità per vivere quella vita Trinitaria alla quale siamo destinati" (p.Rastrelli)

Da: "Il ruolo dei Figli del Divin Volere"

Totalmente assimilato a Cristo, il Figlio del Divin Volere, morto sulla Croce di Luce e risorto nella Divina Volontà, svolge il ruolo preparato per lui dal Padre, prima della fondazione del mondo: vive da figlio, catalizza ogni bene, trasforma il mondo, assume in se stesso tutta l'umanità per nutrirla, scioglierla, liberarla, ricondurla al suo Dio. (27.4.13).

Preparata al grande ritorno.

"Ecco, viene sulle nubi, Lo vedrà ogni occhio, anche quelli che Lo trafissero, e si batteranno per Lui il petto tutte le nazioni della terra" (*Ap 1,5-7*)

Consideriamo adesso:

Il tema dominante del vincitore

Il vincitore per eccellenza è, ovviamente, Cristo, ma i Suoi sono associati e stimolati alla vittoria, con svariate promesse:

Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese:

- 2,7 Al<u>vincitore</u> darò da mangiare dell'Albero della Vita che sta nel Paradiso di Dio.
- 2,11 Il <u>vincitore</u> non sarà colpito dalla seconda morte.
- 2,17 Al <u>vincitore</u> darò la manna nascosta e una pietruzza bianca sulla quale sta scritto un nome nuovo che nessuno conosce all'infuori di chi lo riceve.
- "Un'esperienza dell'intimità divina, unica e incomunicabile" (A.M.Cenci) Gesù a L.P. "La Divina Volontà le dà un nome nuovo, chiamandola: 'Fiat mio'...nome che non posso dare se non a chi vive nel mio Volere e mi ha fatto fare in essa(creatura) ciò che voglio" (24.1.1937)
- 3,12 Il <u>vincitore</u>...inciderò su di lui il nome del Mio Dio...insieme con il Mio Nome nuovo
- 3,21 <u>Il vincitore</u>...lo farò sedere presso di Me, sul Mio trono, <u>come Io ho vinto</u> e mi sono assiso presso il Padre Mio sul Suo trono.

Dunque è evidente che siamo chiamati in battaglia

Dopo le 7 lettere alle Chiese, cioè all'intera comunità cristiana di tutti i tempi, che occupano i capitoli 1-3, troviamo le visioni profetiche, preliminari del gran Giorno di Dio.

Ci viene detto che "L'Agnello ritto in piedi", che abbiamo visto al cap. 5, è l'unico capace di aprire il Libro con i sette sigilli, perché ha accolto perfettamente il piano di Dio fino ad essere ucciso per compiere la Sua Volontà.



9 E cantavano un nuovo cantico, dicendo: Tu sei degno di prendere il libro e d'aprirne i suggelli, perché sei stato immolato e hai comprato a Dio, col tuo sangue, gente d'ogni tribù e lingua e popolo e nazione.

Dunque l'evento salvifico è già compiuto da Gesù, però è in via di compimento per tutta quell'umanità che accetta di seguirlo: "Ogni tribù e lingua e popolo e nazione" è la nuova realtà cristiana che supera ogni divisione di razza. La nuova appartenenza, per tutti, è in Cristo.

E' importante notare che tutti gli avvenimenti descritti Infatti il di Dio. restano sotto controllo ribadito: "gli fu gli continuamente dato, concesso...potere sopra un quarto della terra ecc." Nessuno può prendersi nulla, se Dio non lo permette, e lo permette ai fini della Salvezza, anche se la stessa passa attraverso i flagelli.

In Ap 6 incontriamo i famosi quattro Cavalieri dell'Apocalisse



Primo cavallo, bianco: simbolo di un vincitore. Secondo cavallo, rosso: simbolo di guerra.

Terzo cavallo, nero: simbolo di carestia e fame

Quarto cavallo, verde: simbolo di morte

La "catastrofe"- che non intacca la fedeltà dei giusti, stimola gli empi alla conversione e elimina gli ostinati -, passa attraverso le fasi qui annunciate:

La vittoria di Cristo contro il male, la guerra che Gli muove il mondo, la carestia, la fame e la morte che si tirano addosso i Suoi nemici.

L'ira dell'Agnello. (Ap 6,17)

¹⁵ Allora i re della terra e i grandi, i capitani, i ricchi e i potenti, e infine ogni uomo, schiavo o libero, si nascosero tutti nelle caverne e fra le rupi dei monti; ¹⁶ e dicevano ai monti e alle rupi: Cadete sopra di noi e nascondeteci dalla faccia di Colui che siede sul trono e dall'ira dell'Agnello, ¹⁷ perché è venuto il gran giorno della loro ira, e chi vi può resistere?

Questa parola ci ricorda il discorso di Gesù nel Vangelo:

"Allora si metteranno a dire alle montagne: cadeteci sopra! E alle colline: Ricopriteci! "(Lc 23,28,30)

Attribuita all'Agnello, che conosciamo come vittima per il peccato del mondo, l'ira manifesta la capacità di distruggere il male attraverso il Suo sacrificio (la stessa capacità comunicata anche ai figli del Divin Volere).

Cristo non ha vinto mettendo in croce i peccatori, ma con la Sua morte ha redento tutti quelli che Lo accolgono. Dunque l'ira dell'Agnello non è annuncio di sventura, ma sostiene la speranza dei credenti.

Sentiamo questo pensiero di p. Rastrelli:

"Dio agisce e la Sua azione verso il male, intesa a far prevalere il bene, viene espressa attraverso l'immagine dell'"Ira di Dio" ..

Lo stesso crogiuolo purifica l'oro e scarta le scorie..., tutti coloro che opprimono... andranno a nascondersi nelle caverne e chiederanno di essere sepolti sotto quelle stesse montagne che hanno eretto, per sottrarsi all'ira di Colui del quale hanno disprezzato l'amore...

Il peccato chiama e accumula misteriosi dolori e distruzione, ma Dio opera attraverso il Redentore,... Dio opera e vince".

Continuando la lettura, vediamo che

<u>I servi di Dio saranno preservati</u>

In Ap 7,troviamo gli eletti che sono segnati sulla fronte per essere preservati da tutti i flagelli in programma.

Maria: I figli del Divino Volere, esercito scelto contro le aggressioni infernali, forza di difesa per le creature e la creazione....
Sulla vostra fronte il sigillo della Trinità Santa che con Me vi

benedice. (da: Perché scelgo la D.V. giugno 2009)

Supponiamo che i famosi 144.000, numero simbolico qualitativo e non quantitativo, siano i figli del Divin Volere.

Gesù a L.P. "Con aver mantenuto lo scopo della creazione saranno distinti fra tutti e marcati, come da fulgida gemma, dall'aureola della nostra Volontà, e tutti daranno loro il passo libero perché occupino il loro primo posto d'onore".(2.3.1924)

San Giovanni non li vede perché sono segnati sulla terra, mentre lui è "Lassù". Sono segnati per essere esclusi dall'azione devastatrice concessa, che ancora non riguarda tutti, ma solo una parte degli abitanti della terra ed è anche lecito supporre che "La moltitudine dei redenti che nessuno poteva contare" (Ap 7,9) questa moltitudine immensa, che appare subito dopo, questa volta in Cielo – i martiri, i santi, comunque i salvati – abbiano beneficiato della Croce di luce e della preghiera dei figli del Divin Volere alla quale, come ci diceva Gesù "nessun bene è estraneo".

E assistiamo a un momento importante decisamente liturgico:(7,12)

¹² «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Vi è il movimento discendente dell'azione divina (sapienza, potenza e forza) e il movimento ascendente della risposta umana (Lode, gloria, ringraziamento e onore), poi si prosegue, con tanta consolazione:

16 Non avranno più fame e non avranno più sete, non li colpirà più il sole né alcuna arsura;
17 perché l'Agnello che sta in mezzo al trono sarà il loro pastore
e li guiderà alle fonti delle acque della vita.
E Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi».

Fiat Alleluia!!

E' interessante ribadire che, mentre in Cielo si svolge una liturgia solenne, nella gloria di Dio e dell'Agnello e di una moltitudine in festa, le ripercussioni sulla terra di questa liturgia sono drammatiche per i nemici ostinati di Dio, sono una possibilità di conversione per tanti, e sono sostegno di speranza per i credenti che vedono compiersi finalmente le antiche promesse: "Alzate il capo perché la vostra liberazione è vicina" (Lc 21,28)

Il settimo sigillo

L'apertura del settimo sigillo corrisponde al compimento della storia, il libro misterioso del progetto divino può finalmente essere letto. (Ap. 8)

- **8:1** Quando l'Agnello aprì il settimo sigillo, si fece silenzio nel cielo per circa mezz'ora.
- **2** Poi vidi i <u>sette</u> angeli che stanno in piedi davanti a Dio, e furono date loro sette trombe.
- **3** E venne un altro angelo con un incensiere d'oro; si fermò presso l'altare e gli furono dati molti profumi affinché li offrisse con le preghiere di tutti i santi sull'altare d'oro posto davanti al trono. **4** E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio <u>insieme alle preghiere dei santi</u>. **5** Poi l'angelo prese l'incensiere, lo riempì del <u>fuoco</u> dell'altare e lo gettò sulla terra. Immediatamente ci furono tuoni, voci, lampi e un terremoto.

Vediamo gli effetti sulla terra di cui parlavamo prima, in particolare il fuoco dal Cielo che esprime i due aspetti dell'intervento divino: dono dello Spirito e salvezza per chi Lo accoglie, giudizio per chi Lo rifiuta mettendosi volontariamente fuori dall'area della Misericordia.

Le preghiere dei santi affrettano la venuta del gran giorno.

"Quali non dovete essere voi nella santità della condotta e della pietà, attendendo e affrettando la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli si dissolveranno e gli elementi incendiati si fonderanno!" (2 Pietro, 3,12).

Gesù:

...sarà un gran giorno anche per voi.

Vigilate che nessuno possa mancare all'appello per vostra negligenza, pigrizia, dimenticanza, distrazione.

Tutti quelli che possono essere salvati, devono essere salvati e ai figli del Divin Volere è dato di poter fare molto per questo.

Senza agitazione, vivendo in pace di Divina Volontà ogni vostro attimo, vedrete il vostro cielo e il Mio Cielo ricolmi e allora la nostra gioia sarà piena. Già ne sentite il profumo. (30.3.11 ore 5,30)

Gesù:

Figli di benedizione,

nella Divina Volontà, la parola ottiene quello che pronuncia.

Dunque, ogni volta che tacete una preghiera, per <u>pigrizia</u> o <u>distrazione</u>, defraudate il bene, mutilate la grazia all'umanità....(30.04.10 ore 9)

Qui si ribadisce ancora una volta l'importanza, la potenza e la responsabilità del nostro ruolo.

Ap 9 - Proseguendo, dopo i sigilli, ci vengono presentate le sette trombe che annunciano altrettanti flagelli: al suono della quinta tromba, vediamo delle orribili cavallette, molto particolari, <u>danneggiano solo quella parte di umanità infedele a Dio,</u> non possono uccidere ma solo tormentare per cinque mesi con un veleno demoniaco per cui le creature colpite ritengono la morte migliore della vita (Ap 9,6).

In Ap 9,13 suona la sesta tromba e arriva la cavalleria infernale.

18 Da questo triplice flagello, dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che usciva dalla loro bocca, fu ucciso un terzo dell'umanità. **19** La potenza dei cavalli infatti sta nella loro bocca e nelle loro code; le loro code sono simili a serpenti, hanno teste e con esse nuocciono. **20** Il resto dell'umanità che non perì a causa di questi flagelli, non rinunziò alle opere delle sue mani; ...**21** non rinunziò nemmeno agli omicidi, né alle stregonerie, né alla fornicazione, né alle ruberie.

"Chi oserebbe accusarti per l'eliminazione di gente da Te creata? Chi si potrebbe costituire contro di Te come difensore di uomini ingiusti? (Sp 12,12)

Dalle bocche di queste figure mostruose esce un fumo asfissiante, simbolo di una parola che uccide, in contrasto con la Parola di Vita.

Per esempio, per noi oggi, la dittatura del pensiero unico, che stiamo pesantemente sperimentando. Vediamo che strettamente legata all'idolatria, è l'immoralità. L'umanità, pervertita dal maligno che ha voluto seguire, diventa strumento di morte e, nonostante le piaghe, non cambia modo di pensare e di agire. Ma Dio lascia ancora uno spazio alla conversione:

"Colpendoli, invece, a poco a poco, lasciavi posto al pentimento" (Sp 12,10)

E ci chiede una collaborazione forte.

Gesù:

Figli del Divin Volere,

<u>bonificate il mondo</u>, la terra, l'aria, l'acqua, le menti, i cuori e l'anima delle creature. <u>Credete che lo potete fare</u>.

Pregate, vivete e testimoniate con la vita la Mia presenza in voi.

Nessun male vi trovi rassegnati, niente ci può sconfiggere. Combattete con Me, avete la Mia potenza e la Mia vittoria vi appartiene.

<u>Portate al sicuro l'Umanità</u>. Alzate la voce in inni di benedizione. Noi siamo con voi.

(23.10.13 ore 10,15 Per San Nazzaro)

Gesù:

...Non siate mai intimiditi, la vostra lampada può salire più in alto della luna e dare luce ad ogni generazione. (13.1.13. ore 11,30)

Ap 10.9-11

A questo punto, s. Giovanni è invitato a divorare il libro che gli viene porto dalla mano dell'angelo.

[10]Presi quel piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; ...[11]Allora mi fu detto: "Devi profetizzare ancora su molti popoli, nazioni e re".

Mangiare il rotolo scritto, da parte del profeta, significa assimilare il messaggio divino ed essere in grado di trasmetterlo ad altri: popoli, nazioni, lingue <u>e re</u>, dunque, anche al potere costituito.

Gesù:

...Mi servono i figli che rimangono nella Luce che hanno scelto e non cedono neanche un passo alla tenebra, anzi, la fanno indietreggiare, facendosi lampada al mondo.

A questo ruolo impegnativo, faticoso e splendido, sono chiamati i figli del Divin Volere, gli eventi incalzano secondo le <u>promesse e le preghiere dei santi.</u> (10.3.13)

Ancora Gesù:

...Beati quelli che vi troveranno adesso sul loro cammino, che incroceranno i vostri passi, anche solo i raggi della vostra presenza e della vostra preghiera.

Poter contare su di voi ora è la speranza grande che unisce il Cielo alla terra. Possiamo compiere tutte le promesse e aumentare a dismisura il numero di quelli che attraverso di voi possono entrare. Intorno a un figlio del Divin Volere non può scendere la notte del male. Con questa certezza, siete riparo fisico e spirituale, nido, cibo e canto. Il mondo vede, e ancor più vedrà, l'azione dei benedetti. Il futuro è presente, siate nella gioia. (22.4.13)

La donna vestita di sole

"Apparve allora nel cielo un segno grandioso.... Ap 12,1

Maria:

Figli del Divin Volere,

lo sono la Donna vestita di Sole, incoronata di stelle, con la luna sotto i Miei piedi. Questa veste di grazia sfolgorante di luce incomparabile è la Divina Volontà.

(20.3.17 ore 14,53)



Gesù a L.P. "Oh, come tutto il Cielo magnificava, benediva, lodava l'Eterna Volontà, quando vedeva questa sublime Regina entrare nell'empireo, in mezzo alla corte celeste, tutta circonfusa dal sole eterno del Volere Supremo!" (15.8.1925)

Gesù a L.P. "..ed lo vestirò te con la veste della Mia Volontà, affinché possiamo restare vestiti di una sola divisa" (20.9.1922)

Nell'interpretazione teologica, questa Donna è anche la Chiesa, che nel dolore sempre partorisce figli a Dio, protetta nel deserto perché "le porte degli inferi non prevarranno contro di essa" (Mt 16,18) e per la quale preghiamo assiduamente, perché si rivesta di Divina Volontà.

Gesù a L.P. "Oh potenza del Mio Fiat Divino, come bella mi rendi colei che vive in Te!" (25.3.1929)

"Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago" (Ap12,7)

Una guerra in Cielo! Con quali armi si poteva mai combattere questa guerra? C'erano forse corpi da infilzare, teste da tagliare con quella spada sfolgorante che appare nelle mani di S. Michele, come simbolo di potenza e di vittoria? Che armi ha usato S. Michele, spirito angelico, per sconfiggere il nemico spirito angelico perverso? Sicuramente l'umiltà – chi è come Dio? – e poi l'amore, l'amore a Dio e al Bene che Lui è e vuole donare, e la potenza di chi vive in Lui nella grazia. E' l'amore che vince.

Queste armi le abbiamo tutte anche noi, quindi possiamo prevalere sul nemico anche sulla terra, se le usiamo con fede e con speranza, con perseveranza, nel Divino Volere, possiamo liberare la terra, come S. Michele ha liberato i Cieli. (e infatti il Signore ce lo chiede)

La prima terra da liberare, ovviamente, ma ripetiamocelo, siamo noi. Solo chi è libero può combattere ed essere vincitore al fianco del Liberatore e Redentore nostro, Gesù.

Coroncina della Divina Volontà

Riprendiamo la nostra meditazione.

Non pretendiamo certo di percorrere qui, e tanto meno di esaurire, tutta la ricchezza e gli spunti per noi presenti in questo Libro Sacro.

Quello di oggi è un invito, come ci diceva Gesù, a non temere l'approccio, a lasciarci provocare, illuminare e consolare, con la coscienza che stiamo vivendo già in questi avvenimenti, e non dobbiamo temerli, ma dominarli con la potenza della Divina Volontà che ci è donata, se davvero lo vogliamo.

Siamo al capitolo 13 e troviamo

La grande tribolazione

Dal Vangelo di Matteo:

²¹Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale non vi è mai stata dall'inizio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. ²²E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma, grazie agli eletti, quei giorni saranno abbreviati. (*Mt 24,21*)

Ascoltiamo Gesù:

Figli del Divin Volere,

voi siete quegli eletti che accorceranno il tempo della grande tribolazione.

La vostra armonia avrà ragione di ogni iniquo stridore, attirerà la gloria del Signore, voi mi vedrete, la vostra attesa sarà colmata.... con voi e per voi sarà rinnovato il mondo, voi lo vedrete e la nostra gioia sarà grande. (dal ritiro: Armonie del Divino Volere, marzo 2010)

Il tempo dell'oppressione annunciata è di 42 mesi, 3 anni e ½, la metà di 7: indice dell'imperfezione e del limite imposto al male.

Vediamo la battaglia, le due bestie e, contrapposto al "sigillo" di Dio, simbolo di elezione, il "marchio" della bestia, contrassegno tipico di animali e schiavi.

"Chiunque adora la bestia, la sua statua, e ne riceve il marchio sulla fronte e sulla mano, berrà il vino dell'ira di Dio"(Ap 14,9-10) cioè affronterà da nemico il Suo intervento salvifico nella storia.

"Sì, Dio ha creato l'uomo per l'immortalità, lo fece a immagine della propria natura. Ma la morte è entrata nel mondo per l'invidia del diavolo e ne fanno esperienza coloro che gli appartengono" (Sp 2,23-24)

"Egli armerà il creato per castigare i nemici, indosserà la giustizia come corazza e si metterà come elmo un giudizio infallibile" (Sp 5,17)

Continuando il nostro affascinante e periglioso viaggio, incontriamo <u>Il canto nuovo</u>

"Nessuno poteva imparare quel canto se non i 144.000 i riscattati dalla terra" (Ap 14,3)

I 144.000, che sono stati segnati in terra col sigillo di Dio per essere preservati dai flagelli, li troviamo che cantano davanti al trono di Dio e viene detto che "seguono l'Agnello dovunque va" (Ap 14,4)

"Chi vive nel Fiat può stare contemporaneamente in Cielo e in terra, avendo ritrovato lo stato d'origine, sempre gloria mi dà e gloria riceve e irradia a beneficio di tutte le creature.." (Gesù 8.12.2005)

"Nulla può eguagliare la bellezza di un' anima-sole che vive contemporaneamente in terra e in Cielo, in Cielo e in terra esercita il ministero dell'amore e si fa Paradiso per tutti...la liturgia che mi acclama Cristo Re e vi vede qui stretti intorno al mio Altare è particolarmente vostra. Solo nei figli del mio Volere sono veramente Re, Padre di re, Fratello di re, Sposo di re. Con la Vergine Madre Regina, inseparabile da Me e da voi, vi benedico". (Gesù 23.11.07)

Gesù a L.P. "Non mi sento più solo, mi sento felice, vittorioso, perché aver compagnia nello svolgere la stessa vita, nel soffrire le stesse pene, nel volere ciò che io voglio, è la mia più grande felicità e il mio paradiso in terra" (26.3.1937)

«Temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio. Adorate colui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e le sorgenti delle acque». (Ap 14,6)

Gli Angeli annunciano l'ora del giudizio e invitano al pentimento, gli empi si ostineranno e berranno il calice dell'ira di Dio, ma molti moriranno nel Signore e potranno cantare insieme alla moltitudine in bianche vesti, ai piedi del Trono di Dio.

"Beati, d'ora in poi, i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere li seguono»."(14,13) (la seconda delle sette beatitudini dell'Ap)

Allora, chi muore nel Signore, non ritorna a Lui nudo come è entrato nel mondo (Cfr. Giobbe) ma rivestito splendidamente dalle opere buone compiute in Cristo.

Gli eventi incalzano con le 7 coppe dell'ira di Dio (Ap 16)

- **1** Udii poi una gran voce dal tempio che diceva ai sette angeli: «Andate e versate sulla terra le sette coppe dell'ira di Dio».
- **15** Ecco, io vengo come un ladro. <u>Beato</u> chi è vigilante e conserva le sue vesti per non andar nudo e lasciar vedere le sue vergogne.

Vediamo come questi flagelli non sono più destinati solo a una parte, ma a tutta quell'umanità priva del "sigillo" di Dio. E' l'intervento definitivo di Dio per risolvere il conflitto con le forze del male, intervento che salva chi lo accoglie e giudica chi si oppone. In Ap 16,9 si dice che "non si pentirono", purtroppo gli empi bestemmiano Dio, ma non vogliono cambiare.

La sconfitta definitiva del potere del male - novità radicale che ci viene presentata attraverso gli sconvolgimenti cosmici - renderà finalmente possibile la Comunione totale di Dio con i Suoi figli.

Il Castigo di Babilonia

In Ap 17 troviamo la condanna della grande prostituta. Ogni forza maligna è destinata ad andare in rovina. A questo punto, il popolo eletto è invitato a fuggire allontanandosi dagli empi: "Uscite popolo mio da Babilonia, per non associarvi ai suoi peccati" (Ap 18,4)

"Lontano dagli empi è la salvezza perché non cercano il Tuo Volere" (SI 119,155)

Può essere anche un'uscita fisica, ma è sicuramente una presa di distanza dalla mentalità e dalle azioni che corrompono l'umanità e portano alla rovina.

In Ap 19 "sono giunte le nozze con l'Agnello"

Gesù a L.P. "Si può dire che in questo scambio di volontà, in questi doni reciproci d'ambo le parti, succede uno sposalizio tra l'anima e Dio¹, sposalizio ripetuto sempre nuovo, e quando c'è sposalizio tutti fanno festa ai novelli sposi ed inneggiano al loro Creatore, perché con questo dono del mio Fiat, non è solo dono che faccio, ma insieme col dono do la mia vita che forma il vincolo dell'inseparabilità in cui consiste la sostanza del vero sposalizio tra l'umano e il divino".(21.12.1932)

"Beati gli invitati al banchetto delle nozze con l'Agnello"

9 Allora l'angelo mi disse: «Scrivi: Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello!». Poi aggiunse: «Queste sono parole veraci di Dio». 10 Allora mi prostrai ai suoi piedi per adorarlo, ma egli mi disse: «Non farlo! Io sono servo come te e i tuoi fratelli, che custodiscono la testimonianza di Gesù. È Dio che devi La testimonianza di Gesù è lo spirito 11 Poi vidi il cielo aperto, ed ecco un cavallo bianco; colui che lo cavalcava si chiamava «Fedele» e «Verace»: egli giudica e combatte con giustizia. 12 I suoi occhi sono come una fiamma di fuoco, ha sul suo capo molti diademi; porta scritto un nome che nessuno conosce all'infuori di lui. 13 È avvolto in un mantello intriso di sangue e il suo nome è Verbo di Dio. 14 Gli eserciti del cielo lo seguono su cavalli bianchi, vestiti di lino bianco e puro. 15 Dalla bocca gli esce una spada affilata per colpire con essa le genti. Egli le governerà con scettro di ferro e pigerà nel tino il vino dell'ira furiosa del Dio onnipotente. 16 Un nome porta scritto sul mantello e sul femore: Re dei re e Signore dei signori.

"Un mantello intriso di sangue" Ap 19,13 Non è il sangue dei nemici, è il Sangue sparso per noi dall'Agnello immolato.

In Ap 19,15,(come in 14,20), non è detto chi viene pigiato nel tino dell'ira di Dio, né di chi sia il sangue, ma è lecito pensare che sia di Gesù stesso. Il Messia che abbiamo conosciuto nel Vangelo è vittima, non è violenza, nel torchio dell'ira Gesù non ha pestato i nemici, ma ha offerto Se stesso "in riscatto per molti" ed è Suo il Sangue che invade il mondo per redimerlo, ma il mondo gli muove querra.

19 E vidi la bestia e i re della terra coi loro eserciti radunati per far guerra contro colui che cavalcava il cavallo e contro il suo esercito. 20 Ma la bestia fu presa e con lei il falso profeta che aveva fatto prodigi davanti ad essa, con i quali aveva sedotto quelli che avevano ricevuto il marchio della bestia e quelli che avevano adorato la sua immagine; questi due furono gettati vivi nello stagno di fuoco che arde con zolfo. 21 E il resto fu ucciso con la spada che usciva dalla bocca di colui che cavalcava il cavallo, e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni.

Al versetto 21, leggiamo che "Gli altri furono uccisi dalla spada che esce dalla bocca del Cavaliere" La Parola di Dio è simboleggiata dalla spada (Cfr. Eb 4,12)

" Chi mi respinge e non accoglie le Mie parole, ha chi lo condanna. La Parola che ho annunziato, lo condannerà nell'ultimo giorno". (Gv 13,48)

Tutti quelli che hanno combattuto fino in fondo contro la Vita, ora possono solo abbracciare la morte che hanno scelto.

Ma una possibilità di salvezza viene offerta fino all'ultimo respiro:

Gesù a L.P. "Figlia mia, coraggio, tutto servirà al trionfo della mia Volontà; se colpisco è perché voglio risanare. Il mio amore è tanto, che quando non posso vincere a via d'amore e di grazie, cerco di vincere a via di terrore e di spavento. La debolezza umana è tanta, che molte volte non cura le mie grazie, fa la sorda alla mia voce, se la ride del mio amore, ma basta toccarle la pelle, toglierle le cose necessarie alla vita naturale, che abbassa la sua alterigia, si sente così umiliata che si fa un cencio, ed io ne faccio quello che voglio; specie se non hanno una volontà perfida ed ostinata, basta un castigo, vedersi sull'orlo del sepolcro, che ritornano nelle mie braccia.. (6.6.1935)

Il Regno dei Mille anni

"Beati e santi coloro che prendono parte alla prima risurrezione" *Ap 20,5*

Gesù: "Chi muore e risorge con Me non conoscerà altra morte". (25.03.05)

Questo capitolo è forse il più controverso, e spesso anche confuso, nelle varie esegesi e proposte teologiche.

Consideriamo solo quanto, concretamente, riguarda più da vicino i figli del Divin Volere e il loro riverbero su tutta l'umanità.

- La battaglia si è svolta sulla terra.
- Il Cavaliere, il cui nome è Verbo di Dio, ha vinto insieme ai Suoi.
- Il nemico è sconfitto.
- Il Re dei re e Signore dei signori può finalmente vedere il compimento della preghiera che Gesù Cristo aveva insegnato ai Suoi: "Sia fatta la Tua Volontà, come in Cielo, così in terra".

Gesù:

I figli di Dio risorgono mostrando le tracce della passione. (2.06.07) Per essere riconosciuti, attraverso i segni della croce patita, come Gesù fu riconosciuto da Tommaso; anche dai segni incisi vistosamente nell'anima dalla Croce di Luce dei figli del Divino Volere.

<u>Il Giudizio universale</u>

Ap 21 "Allora vidi Cieli nuovi e terra nuova e il mare non c'era più" Una realtà mai esistita prima e il mare qui è simbolo del male.

"3Udii allora una voce potente che usciva dal trono:

'Ecco la dimora di Dio con gli uomini!
Egli dimorerà tra di loro
ed essi saranno suo popolo
ed egli sarà il 'Dio-con-loro'.

⁴E tergerà ogni lacrima dai loro occhi;
non ci sarà più la morte,
né lutto, né lamento, né affanno,
perché le cose di prima sono passate'.

⁵E Colui che sedeva sul trono disse: 'Ecco, io faccio nuove tutte le cose'; e soggiunse: 'Scrivi, perché queste parole sono certe e veraci".

Cristo ha portato nella carne quella Sua immagine creata ab aeterno sulla quale l'uomo era stato modellato, per restaurarla nel suo primitivo splendore, perduto dal peccato di Adamo

21,7 Chi sarà vittorioso erediterà questi beni. Io sarò il suo Dio ed egli sarà mio figlio. 8 Ma per i vili e gl'increduli, gli abietti e gli omicidi, gl'immorali, i fattucchieri, gli idolàtri e per tutti i mentitori è riservato lo stagno ardente di fuoco e di zolfo. È questa la seconda morte».

Gesù a L.P. "Qual consolazione per un padre, tenere e vedere la corona dei suoi figli tutti felici, ricchi, sani, belli, sempre sorridere, mai piangere! Oh, come gode e si sente nuotare nella felicità sua e dei figli suoi!" (10.7.1928)

Ap 22,4 "Porteranno il Suo Nome sulla fronte..."

4 vedranno la sua faccia (I puri di cuore vedranno Dio Mt 5,8)) e porteranno il suo nome sulla fronte.

5 Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli.

Gesù a L.P. "..chi è figlia di esso (DV) sta in possesso del giorno perenne, che non conosce la notte. Tutto è luce per chi vive nel mio Volere; le sue proprietà sono luce, bellezza, gioia e felicità" (20.11.1928)

- **6** Poi mi disse: «Queste parole sono certe e veraci. Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi ciò che deve accadere tra breve. **7** Ecco, io verrò presto. **Beato chi custodisce le parole profetiche di questo libro».**
- **13** Io sono l'Alfa e l'Omega, il Primo e l'Ultimo, il principio e la fine. **14** Beati coloro che lavano le loro vesti: avranno parte all'albero della vita e potranno entrare per le porte nella città. **15** Fuori i cani, i fattucchieri, gli immorali, gli omicidi, gli idolàtri e chiunque ama e pratica la menzogna!

Ap 22,14 "Beati coloro che lavano le loro vesti" (vivono il Battesimo, si nutrono dell'Eucaristia, per noi anche della Divina Volontà, e possono entrare nella nuova comunione con Dio)

Gesù (Capodanno 2013)

....Non temete, non tremate, voi che siete la luce del mondo e abitate il Cielo...

S. Pasqua 2017

Figli del Divin Volere,

la forza che sposta la pietra dal sepolcro e la luce sfolgorante della Resurrezione, sono la vostra forza e la vostra luce.

Tutto il Cielo è con voi e vi benedice.

Gesù

FIAT!

«Lo Spirito e la Sposa dicono: Vieni! E chi ascolta ripeta: Vieni!... Colui che attesta queste cose dice: Sì, vengo presto! Amen. Vieni, Signore Gesù!» (22,17.20). Da: "<u>Il ruolo dei Figli del Divin Volere</u> nel compimento del Regno"

Ecco il Dono Supremo tenuto in serbo per gli ultimi tempi, per fronteggiare

con "l'arma invisibile più potente del mondo" (Maria 8.8.09) lo scatenarsi totale del male con i mezzi micidiali messi in campo dal nemico, che sa di avere le ore contate, e dai suoi complici, che, invece, s'illudono di poter prevalere mentre camminano sull'orlo dell'abisso che hanno scelto.

Ecco il nostro Dio

che non ci vuole perduti, ma convertiti e vivi, e per questo accompagna da sempre l'umanità caduta, la rialza e l'attira a Sé, le offre la Sua Parola, il Suo Corpo e il Suo Sangue, il Suo Spirito, la Divina Volontà.

Noi che abbiamo accolto il Dono Immenso del Divino Volere, siamo uno con la Vita stessa e possiamo donarla.

(27.4.13)

